



Il Siparietto

#2 - 21.04.26

Parola chiave - Terzo Teatro



TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA
CENTRO DI PRODUZIONE
TEATRALE

Serra San Quirico

laboratorio

21.04.2026

MIRADA E CABECEO *Passi di Tango*



Prima dell'esibizione, il gruppo Turbolento Teatro di Montefano si è cimentato in un laboratorio ideato dai nostri operatori Emilio Milani e Alessandro Stefanelli, nelle cantine della residenza Menarini. Attraverso la musica del tango, i ragazzi hanno messo in discussione il concetto di "relazione", giocando con lo spazio corporeo e personale che muta durante l'atto del ballo.

Più che una lezione di ballo, si è trattata di una sessione di vera e propria improvvisazione sotto l'occhio vigile di Emilio, ascoltando diversi brani e spaziando tra tango, milonga (che rimanda alle origini africane del tango), vals (una fusione tra tango e valzer), e tango contemporaneo.

Parlando con i ragazzi durante il laboratorio sono sbocciate riflessioni interessanti; il tango e la cultura da cui è nato prevedono un'interazione anche al di fuori dei meri passi di danza, trovare personalmente un compagno di ballo, testare i limiti dello spazio personale.

Cosa hanno percepito i ragazzi? A cosa associano l'idea di "relazione" adesso?

È naturale sentirsi in soggezione di fronte a persone e situazioni nuove. Questo non significa non essere in grado di aprirsi all'altro, allo sconosciuto. In molti hanno quindi menzionato il mettersi in gioco, necessario sia nel tango (pena restare senza compagno con cui danzare) che in ogni altro aspetto della vita, ma anche il potente atto di immedesimarsi in chi ci sta davanti, seguirne le movenze e i punti di vista.

Quant'è difficile e importante stabilire e mantenere l'equilibrio!

Scambiando qualche chiacchiera dopo il laboratorio, sono nate nuove riflessioni. I ragazzi sono abituati a lavorare con il corpo, ma essere guidati e indirizzati, nel laboratorio così come nello spettacolo, è un'esperienza per loro nuova. Inoltre, se l'intreccio all'interno dello spettacolo ha lasciato il posto alla fisicità del corpo e dei movimenti, questo non significa che non sia meno impattante o meno eloquente: i giovani attori hanno tenuto a sottolineare quanto i temi sociali siano importanti per loro. Dopo tutto, la parola chiave è terzo teatro.





Serra San Quirico

Laboratorio

21.04.2026

E ORA...MESCOLIAMOCI! *Intrecci tra Montefano, Gemona del Friuli e Este*

Hanno raggiunto la Rassegna due nuovi gruppi, l'**I.I.S. G.B. Ferrari di Este (PD)** e l'**I.S.I.S. Raimondo D'Aronco di Gemona Del Friuli (UD)**. Dopo le rispettive attività di accoglienza, le scuole si sono divise e mescolate per conoscersi tra loro. A essi si è poi aggregato in un secondo momento il **Turbolento Teatro di Montefano (MC)**. È proprio durante l'attesa del gruppo del maceratese che gli altri due hanno mostrato subito una sintonia quasi inaspettata. I ragazzi di Gemona e di Este si sono subito avvicinati, presentati, hanno parlato di loro e del loro progetto con gli altri e poco dopo, su consiglio degli operatori teatrali, hanno tirato fuori un divertente pezzo improvvisato: il matrimonio tra l'I.I.S. G.B. Ferrari e l'I.S.I.S. Raimondo D'Aronco. Alla domanda del "parroco" se ci fossero opposizioni all'unione, tre ragazze entrano in scena. "Io mi oppongo!", afferma ognuna di loro.



È così che il matrimonio da due persone si è trasformato in un matrimonio di gruppo, ufficializzando il nuovo rapporto instaurato tra i ragazzi. Tutto ciò abbraccia le aspettative dei ragazzi: durante l'accoglienza del gruppo di Este, alla domanda degli operatori su quali fossero le loro aspettative dei prossimi giorni, la grandissima maggioranza ha risposto che si aspetta di conoscere nuove persone e instaurare nuove amicizie. Ma le relazioni non sono l'unico aspetto che è emerso, infatti alcuni di loro hanno constatato che questa esperienza rappresenta per loro un momento per imparare e acquisire nuove conoscenze. Emerge dunque un'idea del teatro come ponte tra apprendimento e dimensione relazionale. Nel corso dei laboratori conoscitivi sembra quindi essere sbocciata una forte intesa tra i partecipanti e soprattutto è emersa una grande voglia di partecipare alle attività a loro proposte.



In scena

22/04/2026, ore 21

TurboLento Teatro, Montefano

NON CHIEDERMI PERCHÉ?

Il mondo corre forte, ha il passo lungo di chi non ha tempo di aspettare chi rimane indietro, gli emarginati o i "fuori catalogo". È in questa cornice di riflessione che è andato in scena *"Non chiedermi perché"* di **TurboLento Teatro**, il **22 aprile alle 21**, per la 41^a Rassegna Teatro Scuola Educazione di Serra San Quirico. Lo spettacolo inizia in realtà già nel foyer, tra la gente che aspetta di entrare: due figure sedute scambiano battute assurde, un dialogo circolare tra "perché" e "cosa" che sembra non portare da nessuna parte, ma che prepara lo spettatore a entrare in un territorio dove la logica conta meno dell'immaginazione. Una volta in sala, l'atmosfera si fa fredda. Un personaggio sale dal pubblico e l'affermazione "un teatro vuoto è vuoto di tutto" dà il via a una serie di immagini forti: corpi quasi nudi che lottano per uscire da un involucro, come in una nascita sofferta, cercando risposte a domande primordiali sull'esistenza.



Lo spettacolo si muove tra linguaggi diversi, passando con naturalezza da movimenti di danza che ricordano un valzer a innocue gag, come i due clown che perdono i nasi sotto un telo nero o il litigio furioso tra due ragazzi in attesa di un provino, sotto la pioggia con ombrello rotto. Sono frammenti di vita, a tratti assurdi, come il dialogo surreale con un WC. C'è un senso di ciclicità che attraversa tutto il lavoro, un bisogno dell'uomo di trovare risposte anche quando non ci sono.

Questo si vede bene nella scena dei bauli pesanti, trascinati come macigni di ricordi e solitudine, o nella questione delle sedie spostate senza un vero scopo, nell'attesa di qualcuno che dica cosa fare, anche quando tutti sanno cosa fare, ma nessuno che prende iniziativa.





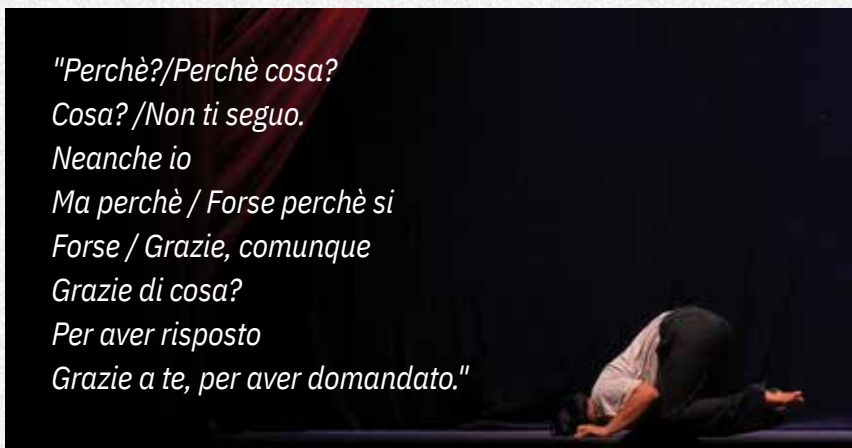
Poi, improvvisamente, la rottura: dal pubblico un attore urla "cos'è questo strazio" ed esce infuriato. Segue un silenzio intensissimo, minuti che sembrano non finire mai in cui gli attori restano immobili a fissare la platea. In quel momento i ruoli si invertono e il pubblico si sente quasi nudo, osservato. Poi scatta l'applauso, ma sono gli attori a farlo a noi, in uno slow motion che trasforma un gesto banale in qualcosa di ipnotico.

Lo spettacolo si chiude tornando a quel dialogo iniziale, ma con una consapevolezza diversa. Prima ancora che la domanda possa essere formulata di nuovo, arriva la risposta definitiva: "Non chiedermi perché". È un invito ad accettare l'irrazionale, a guardare la bellezza delle cose prima ancora del loro significato, come un bambino che insegue una farfalla senza chiedersi il motivo. Un'esperienza che lascia addosso tante domande, ma forse la bellezza sta proprio nel non dover per forza trovare tutte le risposte.





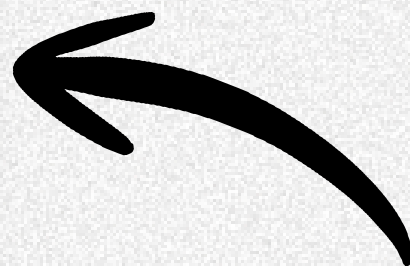
"Perchè?/Perchè cosa?
 Cosa? /Non ti seguo.
 Neanche io
 Ma perchè / Forse perchè si
 Forse / Grazie, comunque
 Grazie di cosa?
 Per aver risposto
 Grazie a te, per aver domandato."



Un riflessione...

Non so più quanti teatri esistono oggi, o meglio, in quante definizioni si riconoscono i gruppi teatrali. Forse il movimento di rinnovamento del teatro non sta più in un ordine di esclusione ma nella possibilità di intrecciare un rapporto. La classifica dei teatri scelti per motivi politici non è cambiata molto dal tempo di Eugenio Barba: noi fuori classifica ci sentiamo ancora "terzi" ma sarebbe più bello sentirsi ultimi. UQegli ultimi che non provano a scalare le hit, le classifiche, ma che tengono a stare: stare nel margine, stare sul burrone, stare in un piacere, stare in un pensiero. Stare in un dolore. Stare con. Con

Emilio Milani



**Il siparietto è
anche online sul
nostro sito**
teatrogiovaniteatropirata.it

GLI APPUNTAMENTI DEL 22.04

**ORE 10 | ANTIGONE. UNA DISSOLVENZA.
PER IL BENE DI TUTTI**

I.I.S. G.B. Ferrari, Este (PD)



ore 21 | FANTASMA DEL BOSCO

I.S.I.S. R.D'Aronco, Gemona del Friuli (UD)



LA RASSEGNA SUI SOCIAL!

Se non ci hai ancora seguito, cosa stai aspettando? Scopri i gruppi che parteciperanno alla Rassegna e rivivi le emozioni anche dopo essere tornato a casa!



Teatro Giovani Teatro Pirata plus



@teatrogiovani_pirata.plus



SOSTIENI TEATRO GIOVANI TEATRO PIRATA

**DONA IL
5x1000**

Inserisci nella
dichiarazione dei
redditi il codice fiscale
01357940426



**Il futuro
ha bisogno
di storie**



ICC
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA
CENTRO DI PRODUZIONE
TEATRALE

www.teatrogiovaniteatropirata.it